

16
m. 56

IL TEATRO AUGUSTEO DI OSTIA

IL teatro di Ostia, che nell'aspetto sotto cui noi oggi lo vediamo, è opera degli imperatori Settimio Severo e Caracalla i quali riattarono ed ampliarono il teatro precedente, è uno dei più antichi teatri romani in muratura, giacchè nella sua primitiva costruzione va riportato ad età Augustea. ? *Commaolo?*

Lo attestano due frammenti di iscrizione rinvenuti nella cavea con caratteri epigrafici augustei, alti cm. 15 e racchiusi da una doppia cornice.... GRIPPACOS (C.I.L., XIV, 82) per i quali il teatro Ostiense può considerarsi coevo ai teatri di Balbo e di Marcello in Roma. Lo comprovano il tipo delle murature augustee che si sono potute studiare in occasione del restauro delle gradinate, il quale ha permesso di delineare il teatro primitivo, come si vede nella pianta annessa.

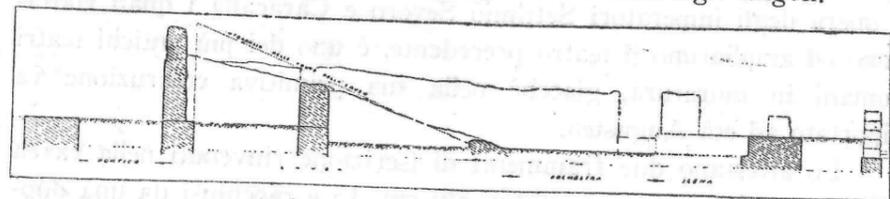
Esso fu orientato a nord-nord-est, e pur non potendo essere appoggiato ad alcuna altura, fu modellato sull'esempio dei teatri digradanti da collina, con i soli due ingressi laterali. Che non vi fosse ingresso centrale è attestato dal fatto che la parete di fondo delle *tabernae* del teatro non si interrompe sotto l'ingresso centrale creato invece dal teatro più recente.

Il teatro augusteo aveva dimensioni minori dell'imperiale, perchè il suo prospetto curvilineo verso il Decumano corrisponde alla parete frontale delle botteghe che furono costruite nel teatro Severiano.

Di questo prospetto, e cioè del muro anulare più antico, non resta altro che la fondazione a grosse scaglie di tufo, larga m. 3,60 e poggiata direttamente sulla sabbia. Non essendo stati ritrovati muri trasversali, bisogna indurre che il prospetto semicircolare del più antico teatro fosse formato da un portico senza botteghe.

Tale portico possiamo immaginarlo a blocchi di tufo, tanto più che ai due angoli esterni del semicerchio, nella muratura Severiana dei piloni di testata del portico del teatro imperiale si vedono ancora le impronte dei blocchi di tufo alti circa cm. 60 collocati per testata e per lunghezza.

La ricostruzione Severiana oltre ad aver distrutto il prospetto del portico Augusteo ha nascosto il muro di fondo di cui rimangono però alcuni pezzi di reticolato e tutto il nucleo interno della muratura a scaglie di tufo cenerognolo (tav. I, fig. 2), nonché le due fiancate di una porta (tav. II, fig. 2) che dal portico conduceva sotto la volta del secondo meniano. Le fiancate di questa porta sono formate da buon reticolato con conci rettangolari di tufo agli angoli.

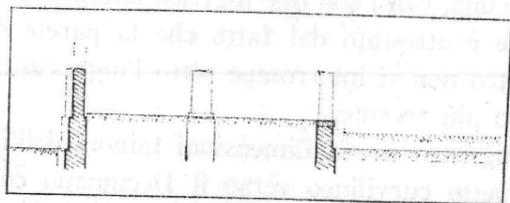


Sezione del teatro Augusteo di Ostia.

Della scena del teatro Augusteo rimane soltanto il nucleo interno della muratura.

Dietro la scena vi era un portico di cui restano i basamenti formati da due blocchi di tufo; dobbiamo quindi immaginare una serie di 17 arcate.

L'orchestra era un mezzo cerchio perfetto (tale si è conservata anche nel teatro più tardo).

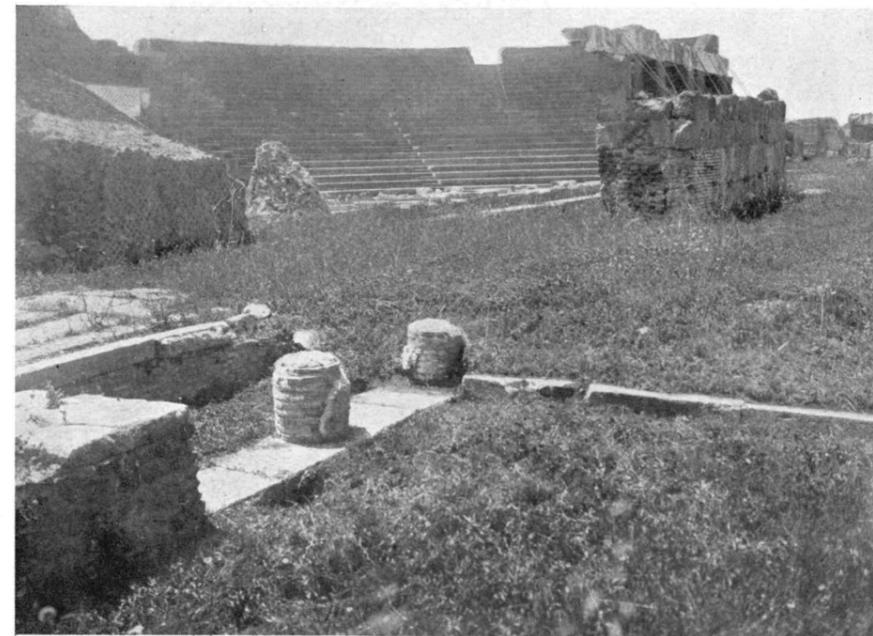


Sezione del portico del piazzale del teatro Augusteo di Ostia.

E' importante rilevare che la costruzione del teatro fin dall'epoca Augustea fu connessa con quella del doppio colonnato sul piazzale retrostante alla scena, in modo che teatro e piazzale formarono un unico complesso monumentale (tav. I, fig. 1).

Il vasto fòro (m. 125 x 80) è circondato da un muro continuo a reticolato largo m. 0,45 costruito a cunei di tufo regolari legati con calce e pozzolana nera (misura media dei cunei mm. 65). A rinforzo esso ha sul lato esterno, pilastri (speroni) a conci rettangolari di tufo equidistanti m. 4,50.

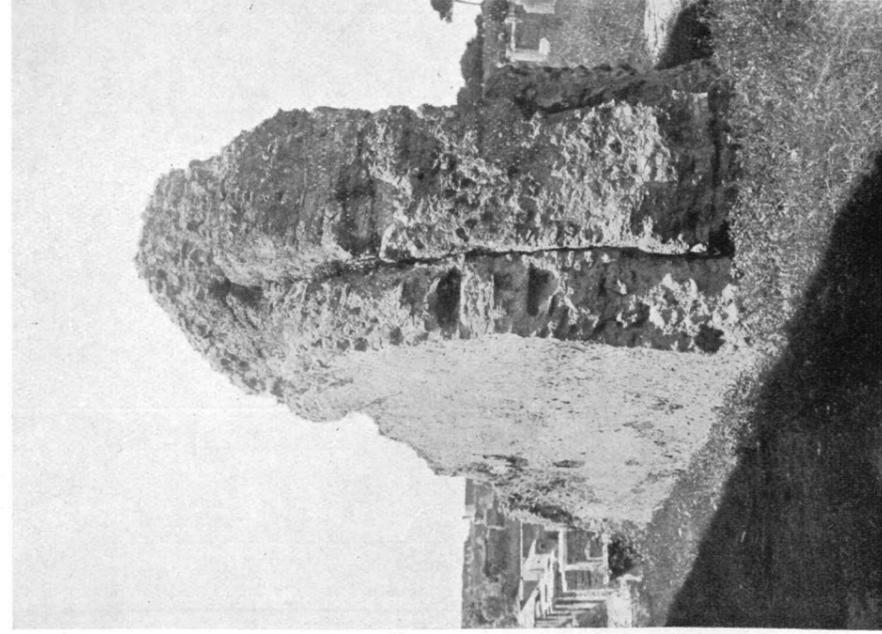
Questo muro nel lato nord verso il Tevere è interrotto da nove



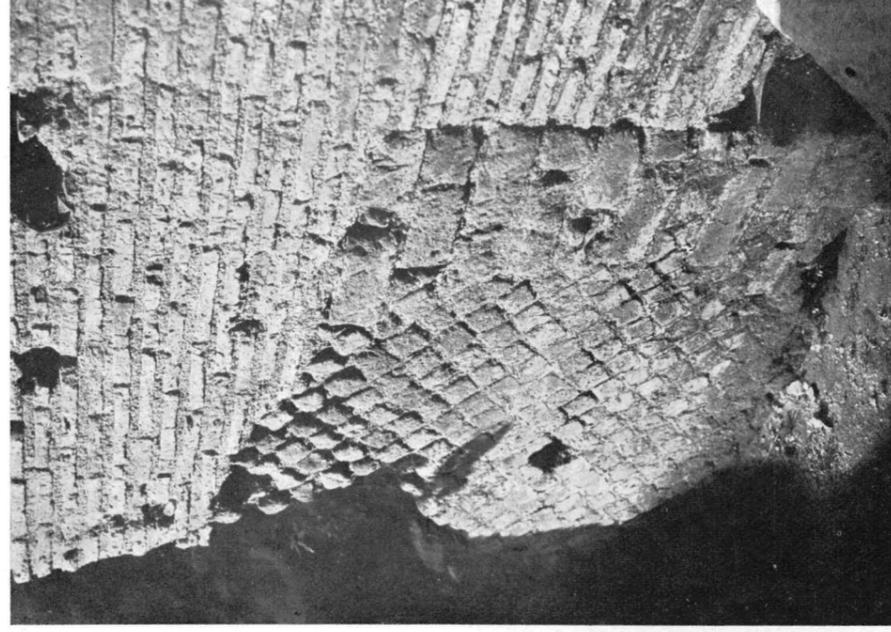
OSTIA - Teatro romano. Innesso del portico del piazzale col fianco orientale della scena.



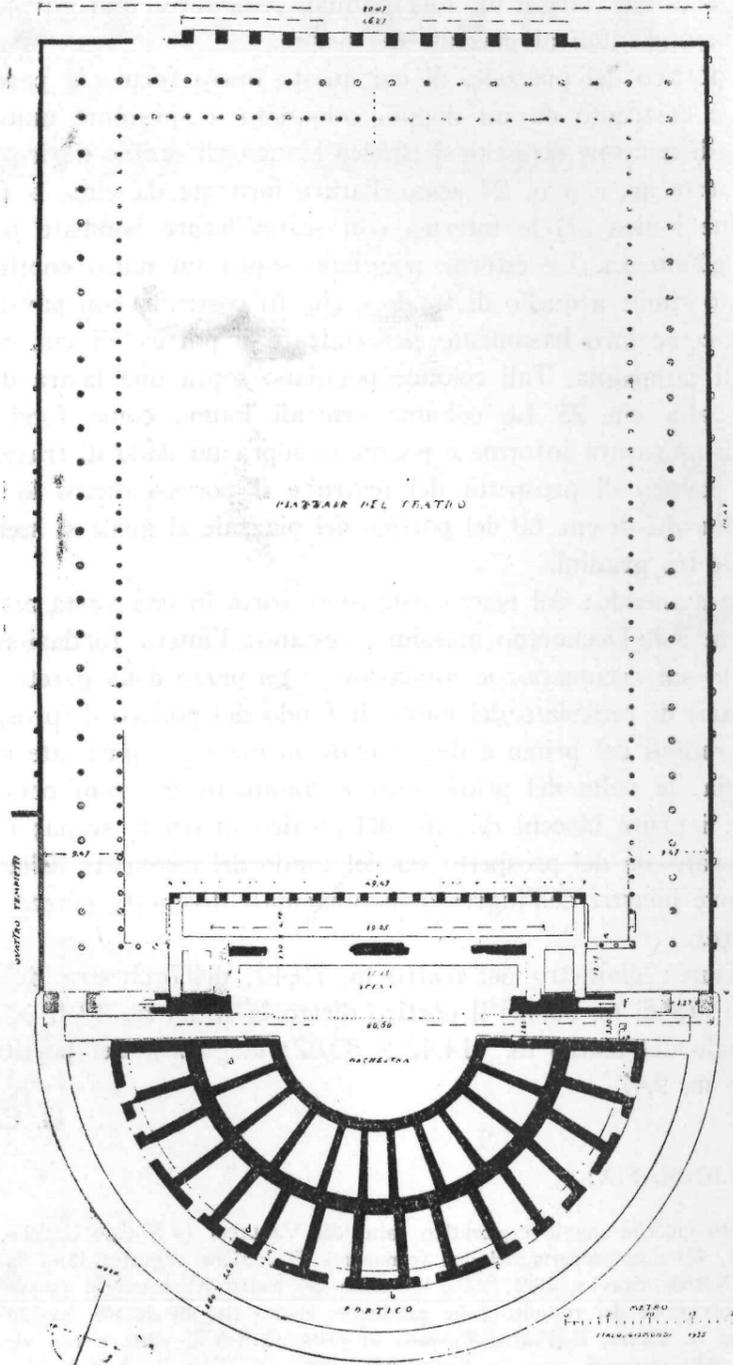
OSTIA - Teatro romano. 1) Muratura augustea. 2) Muratura Severiana che riveste la primitiva.



OSTIA - Teatro romano.
Parete in *opus reticulatum* del vomitorio orientale. La scala che nel teatro augusteo saliva al *tribunal* sopra la *cavea*, è stata soppressa e riempita di muratura nel rifacimento Severiano.



OSTIA - Teatro romano.
Fiancata in reticolato e conci di tufo di una porta d'accesso del portico sotto il secondo meniano.



Pianta del teatro Augusteo di Ostia.

pilastri a tufelli (larghi m. 1,41) i quali segnano quindi gli otto ingressi monumentali al piazzale del teatro.

Il portico del piazzale, di cui questo muro forma la parete di fondo, è costituito da un doppio colonnato a spiovente unito con colonne di mattone rivestite di stucco bianco, di ordine dorico senza base le esterne, con n. 24 scannellature incavate da cima a fondo, di ordine ionico (?) le interne, con scannellature bombate per un terzo dell'altezza. Le esterne poggiano sopra un muro continuo a reticolato simile a quello di fondo e che fu costruito con paramento a vista come loro basamento per rialzare il portico di cm. 85 sul piano di campagna. Tali colonne poggiano sopra una lastra di travertino alta cm. 25. Le colonne centrali hanno come fondazione piloni di muratura informe e poggiano sopra un dado di travertino.

Il portico di prospetto del teatro e il portico dietro la scena erano più alti di cm. 60 del portico del piazzale al quale si scendeva mediante tre gradini.

Riassumendo: del teatro Augusteo, sorto in una vasta area tra il Tevere e il Decumano massimo, restano: l'intera fondazione del prospetto sul decumano; le fondazioni e un pezzo della parete (da 3 a 5 metri) di reticolato del muro di fondo del portico di prospetto; i muri radiali del primo e del secondo meniano; i muri laterali dei vomitoria; la volta del primo settore confinante col vomitorio occidentale; i primi blocchi di tufo del portico dietro la scena; i muri in reticolato sia del prospetto sia del fondo del colonnato della piazza; i nove pilastri dell'ingresso monumentale di questa piazza verso il Tevere.

Misure: diametro del teatro m. 79,40; dell'orchestra m. 9,35; la scena era di m. 35,45; il portico dietro la scena m. 49,47 × 4,10; il piazzale del teatro m. 114,42 × 80,07; larghezza del portico del piazzale m. 9,47.

G. C.

BIBLIOGRAFIA:

Eccetto qualche saggio esplorativo fatto dal VAGLIERI («Notizie Scavi», 1910, 376; 1911, 47) e la scoperta dei due frammenti d'iscrizione augustea fatta dal LANCIANI («Notizie Scavi», 1881, 109), lo studio del teatro Augusteo fu possibile soltanto in occasione del restauro delle gradinate, studio che fu da me riassunto nell'opuscolo: G. CALZA, *Il Teatro Romano di Ostia*, S.E.A.I., 1930, e che viene qui ampliato. Altri accenni sono in PASCHETTO, *Ostia*, p. 276; P. ANDRÉ, *MÉLANGES*, 1891, p. 492 sgg. e in G. CALZA, «Bull. Com.», 1915, p. 180. Per il teatro di età imperiale vedi G. CALZA, *Ostia*, Roma, 1932, p. 106.

PALLADIO

RIVISTA DI STORIA DELL'ARCHITETTURA

17
#062

III

1937-XV

ULRICO HOEPLI EDITORE MILANO